

.

## Edizione Catania

# Belpasso, il mistero della terra sulla *Regia Trazzera*

## «Un cantiere accanto al luogo dove visse la regina»

Uno strato copre la pavimentazione di epoca medievale. «Chi ha autorizzato i lavori?», si domanda Maria Rosa Vitaliti, presidente di *Archeoclub*, che chiede il ripristino immediato del sito storico vincolato. Domanda a cui il Comune non ha ancora trovato risposta

[Marta Silvestre](#) 24 Agosto 2018

### **Cronaca**

«Nel mio consueto sopralluogo del **sito storico Cisterna Regina** trovo la **Regia Trazzera**, nel tratto ancora visibile del periodo medievale, coperta di terra». È questa la denuncia contenuta nelle lettera che **Maria Rosa Vitaliti**, presidente dell'associazione *Archeoclub* di Belpasso ha indirizzato al sindaco della città etnea, **Daniele Motta**, alla soprintendenza di Catania, ai carabinieri e alla polizia municipale e all'assessorato regionale ai Beni Culturali. «Pertanto chiedo - continua la lettera - **chi e con quale autorizzazione ha coperto di terra la Regia trazzera nazionale Sicilia**, dove si trova lo storico manufatto dell'altare Cisterna Regina e il suo omonimo vaso, e **l'immediato ripristino dei luoghi**».

**Uno strato di terra posto sopra il piano di calpestio medievale** che, infatti, allo stato attuale non è visibile. «Lì vicino - fa notare la presidente di *Archeoclub* che per prima ha visto questa stranezza - **qualcuno sta costruendo qualcosa** e all'interno del cantiere c'è la stessa terra con cui è stata ricoperta la *Regia trazzera*, forse per **evitare che al passaggio di mezzi pesanti si rovini quel patrimonio storico**. Ma - si chiede Vitaliti - chi ha autorizzato questi mezzi a passare in un luogo che ha un vincolo della soprintendenza? E, allo stesso modo, **chi ha autorizzato quei lavori?**». Una **base di cemento da cui spuntano delle asticelle** e, tutt'attorno, un nastro di plastica arancione.

Quello spezzone di *trazzera*, che si trova nel territorio della **città scacchiera dell'Etna**, racconta un pezzo di storia locale che la sezione dell'*Archeoclub*, nel 2009, ha fatto **vincolare a sito storico**. L'**area di interesse storico-archeologico Cisterna Regina** appartiene infatti a una tenuta, che anticamente comprendeva anche una villa e un giardino, fatta edificare nel 1200 dalla regina **Eleonora d'Angiò**, figlia di Carlo D'Angiò e moglie di Federico III re di Sicilia. «La regina - racconta Vitaliti, che è anche ispettore onorario ai Beni culturali nel territorio di Belpasso - nel periodo estivo **soggiornava in una casina in contrada Guardia**, a pochi metri dal vecchio insediamento di **Malpasso**, distrutto dalla colata lavica dell'**eruzione dell'Etna del 1669**, e vicino al **Monastero di San Nicolò l'Arena**, sopra Nicolosi».

La trazzera, parallela alla **strada provinciale Borrello-Nicolosi**, «è una delle poche in tutta la Sicilia a non essere stata incorporata dalla viabilità moderna delle autostrade - spiega la presidente

di *Archeoclub* - Da **Adrano** a **Belpasso** e **Acireale**, fino a Messina e Palermo: era la sola strada di collegamento che **percorrevano i carri dell'epoca** e si è salvata perché era più interna. Adesso dobbiamo preservarla, addirittura sarebbe bello anche poterla **ricostruire fino al Monastero**». Negli anni scorsi l'associazione locale ha denunciato lo stato di incuria e di abbandono dell'intero sito. «Oltre ai rifiuti, **per un periodo c'è anche stata una macchina abbandonata**. Lì sarebbe giusto installare una videocamera», suggerisce.

«Abbiamo fatto un sopralluogo all'indomani di Ferragosto - dichiara il sindaco di Belpasso, **Daniele Motta** - in seguito alla pubblica denuncia di *Archeoclub* e abbiamo constatato lo stato dei luoghi, ispezionando oltre alla trazzera anche l'altarino e i resti della cisterna». Un sito da tutelare e valorizzare anche in vista della ricorrenza, il prossimo anno, del **350esimo anniversario della distruzione di Malpasso**. «Per quanto riguarda, in particolare, lo stato di terra che si trova sulla strada, ho già disposto dei **controlli da parte degli uffici comunali competenti e dei vigili urbani** per chiarire l'accaduto e verificare i lavori che stanno facendo poco più avanti». Verifiche che, come aggiunge il vicesindaco **Tony Di Mauro**, vanno a rilento visto il periodo feriale: «Abbiamo informato i carabinieri e inviato una nota ufficiale ai vigili urbani, attendiamo dunque di avere il quadro chiaro su proprietà del terreno e lavori».

Da anni oramai *Archeoclub* si prende cura del luogo, coinvolgendo anche **studenti di diverse scuole di Belpasso** «non solo con lezioni frontali ma anche con **escursioni**, con lo scopo - dice la presidente - di far conoscere i tesori del nostro territorio perché **i giovani imparino ad amarli e tutelarli**». Adesso, oltre alla richiesta di ripristino immediato del fondo di strada di periodo medievale, «chiedo una maggiore attenzione per tutto il sito: è necessario e urgente **consolidare l'altarino** - lamenta Vitaliti - perché è molto inclinato, oltre il 30 per cento, e questo significa che se non si interviene subito potrebbero bastare due o tre giorni di piogge torrenziali o un terremoto per **distruiggerlo completamente**».